Anno III. Mercordì 31 Decembre 1879 N. 310

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Il Giornale politico

a cinque centesimi.

Almeno una volta all'anno parleremo in confidenza ai nostri Amici, ai nostri Soci e Lettori, di affari intimi.

Signori, un *Giornale politico a cinque centesimi* abbisogna che quanti lo leggono, lo abbiano avuto di prima mano. La base economica dell' Impresa consiste in un discreto numero di aquirenti, e che ci sia la massima pontualità nel pagamento delle rate d'associazione.

Quindi per l'anno 1880 (anno calamitoso, ed in cui tanto si espanderà la generosità de' ricchi) è necessario che un maggior numero di Soci abbia anche la *Patria del Friuli*. Ieri abbiamo messo alla posta un grosso plicco di Circolari indirizzate ad alcune notabilità cittadine, come prima ci eravamo rivolti alle notabilità provinciali. Or aspettiamo che ci si risponda con lo associarsi alla *Patria del Friuli* per l'anno 1880, od almeno con lo acquisto de' numeri separati.

Signori, un Giornale è un lavoro tipografico a cui prendono parto molti operaj; e potete avere la certezza che sarà l'ultimo ad averne qualche profitto, chi lo scrive e per esso occupa buona parte del suo tempo. Dunque, almeno in questa considerazione, non vi pesi la spesa di *cinque centesimi* al giorno per leggerlo. Rinunciate alla pitoccheria di leggerlo al Caffè, ed imitate quanto avviene nelle grandi città, dove nessuno farebbe a meno di comperarsi uno o più Giornali, per quella cortesia ch'è diventata abitudine, come l'uso del sigaro o del tabacco da naso.

Ogni Provincia ha interessi speciali, e da ciò la necessità di Giornali provinciali. Ogni Partito ha le sue ragioni da far prevalere; quindi nessun Partito serio potrebbe negligere il mezzo potente della Stampa. E, prescindendo anche dal Partito, nel Foglio provinciale si riflette tutta la vita di un paese. Ma, senza l'obolo dei propri concittadini, un Giornale di Provincia non può vivere.

Pel 1880 li preghiamo, dunque, a fare questo sforzo di generosità, e ad unirsi a que' cortesi che sinora ci incoraggiarono con la loro costante benevolenza. E li assicuriamo che, sicuri anche del loro patrocinio, ci industrieremo, affinchè il Giornale abbia ognora più a meritarselo. Già (se bene pensano) nel Foglio provinciale troveranno più pronte le notizie politiche, oltre tutte le altre che interessano la vita paesana. Vengano a centinaja i Soci, ed il Foglio provinciale migliorerà sotto tutti gli aspetti.

Ci raccomandiamo ai *notabili* per cospicuità di natali e per censo, i quali non vorranno mostrarsi più gretti degli antenati, che ignoravano persino il valore della parola *Progresso*.

Ci raccomandiamo a quelli che tengono pubblici ufficj, dacchè sarebbe ridicolezza che le così dette *classi dirigenti* fossero dammeno del popolino che pur non usa negare l'obolo per la stampa.

Quest'anno ci siamo indirizzati con le nostre circolari eziandio a certi funzionarj dagli stipendj manco magri, e persino a certi luminari delle scienze che sappiamo ben provveduti, oltrechè di dottrina, di pecunia. Già, quali luminari, eglino non possono far gran conto di un Giornale (sebbene assai di rado si stampino tra noi opuscoletti che non sono altro se non articolucci cuciti, e per la stampa d'un lavoro di duecento o trecento pagine si invochi il concorso dell'erario provinciale); ma via, imitino que' luminari il calzolajo che viene in ajuto del ciabattino, per affinità di mestiere.

Insomma, diciamo in confidenza a tutti che pel 1880 abbisogniamo di un maggior numero di Soci o di acquirenti i numeri separati, ed abbisogniamo che i patti dell'associazione sieno eseguiti pontualmente. Quindi, siccome col giorno di domani, 1 gennajo, per noi comincia la *spesa*, è necessario che cominci anche a verificarsi l'*entrata*. Che se i Soci di città vorranno subito antecipare l'importo dell'associazione, ci faranno una grazia speciale; e così, se i *Soci provinciali* ce ne manderanno l'importo per *vaglia postale*.

L'Amministrazione
della **Patria del Friuli.**

Udine, 30 decembre

I giornali continuano ne' loro commenti sui fatti avvenuti ai funerali del generale Avezzana; e, naturalmente, secondo il partito o la frazione di partito cui appartengono, giudicano in modo ben diverso il contegno dell'Autorità ed il grado di responsabilità che può averci il Ministero.

Noi non seguiremo i giornali in questi loro commenti; avendo sin da jeri detto la nostra opinione in proposito, che cioè si avrebbe pur dovuto usare da' patriotti que' riguardi e quella prudenza che le attuali condizioni politiche domandano; anche perchè le fatte dimostrazioni a nulla di pratico possono ora approdare

Anche sul nuovo Ministero francese sono diversi i giudizi dei Giornali; e taluno crede che la durata di esso abbia ad essere breve, quantunque pur presenti un certo grado di omogeneità; altri invece che la sua posizione sia abbastanza sicura. I giornali ufficiosi di Parigi specialmente si manifestano di questo avviso, facendo risaltare l'omogeneità del nuovo Gabinetto, i cui membri tutti sono tratti o dalla Sinistra moderata o dall' Unione Repubblicana.

Ma però i Lettori nostri sanno come il programma della Sinistra moderata non sia quello dell'Unione Repubblicana; per cui non è da meravigliarsi se taluno pone un po' in dubbio la decantata omogeneità del Ministero Freycinet.

Secondo le notizie ultime dell'Afganistan, il generale Roberts, prima ancora gli giungessero i rinforzi condottigli dal generale Gough, ha respinto e sgominato gli Afgani con grande facilità, non avendo avuti che 5 morti e 33 feriti; ed in seguito a ciò avrebbe occupato Cabul e Balahissar. Sarebbe questa una *buona notizia* pel Ministero Beaconsfield, il quale nelle sconfitte asiatiche trova il suo più possente nemico; ma non sappiamo però quanta verità in essa ci sia, nè l'importanza che tale vittoria può avere; perchè altre volte gli inglesi hanno vinto, e non pertanto gli afgani continuarono a molestarli sinchè alla lor volta non restavan di nuovo vincitori.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 reca: R. decreto 20 novembre che autorizza l'aumento del Capitale della *Società ligure dei trasporti* e approva alcune modificazioni allo statuto della stessa. — R. decreto 20 novembre che autorizza il Comune di Bientina ad accettare il Pio legato del sacerdote Luigi Gerini per la istituzione di un ospedale, e di un ricovero per gli orfanelli miserabili. R. decreto 14 dicembre col quale il marchese Camillo Caracciolo di Bella è nominato consigliere del contenzioso diplomatico. — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno.

— La *Libertà* fa elogi al Governo per l'energia spiegata nel sequestro delle bandiere ai funerali di Avezzana.

— La salute dell' onor. Depretis migliora Si riteneva ieri, che un Consiglio dei ministri dovesse trattare dei disordini a Campo Varano.

— Affermasi essere già stesa dalla Corte d' Appello la sentenza nella causa del generale Garibaldi. Essa verrà pubblicata in settimana e dichiarata l' invalidità del matrimonio.

— Dopo gli incidenti occorsi, intendesi allargare la base dell' *Associazione per l' Italia irredenta*, invitando a parteciparvi tutti gli elementi nazionali.

— L' ingegnere del Genio civile, comm. Comotto, ha terminato il progetto della nuova dogana di Palermo. Saranno domandati al Parlamento i fondi necessari per la costruzione.

— Il comm. Mantellini, consigliere di Stato ha accettato la nomina definitiva di avvocato generale erariale, uffizio che egli teneva da alcuni anni come reggente. Rimarranno ora vacanti un posto al Consiglio di Stato ed uno dei Collegi di Firenze.

— Da una ispezione alla salina di Lungro da un Ingegnere delle miniere risulta, che la coltivazione di quei giacimenti saliferi non può continuarsi senza radicali modificazioni. L' amministrazione finanziaria ne è grandemente preoccupata, perchè le popolazioni calabresi, avvezze da anni al sale di Lungro, difficilmente si adatterebbero all' uso del sal marino.

— Nel Consiglio dei ministri riunitosi in casa di Depretis per la costui indisposizione, continuò la discussione intorno alle deliberazioni da prendersi per la pronta esecuzione dei lavori straordinarii. Baccarini diede ordine alle squadre d' ingegneri di completare gli studi su tutti i tronchi di ferrovie che possono venire incominciati subito. Entro domani saranno già deliberati varii lavori per i quali gli studi sono pronti.

— Assicurasi che nel Consiglio dei ministri prevalga assolutamente l' opinione di sciogliere la Camera nel caso che il Senato respinga l' abolizione del macinato.

La *Riforma*, il *Diritto* e la *Capitale* di jeri censurano vivamente il sequestro delle bandiere della « Associazione dell'Italia irredenta, » operato dalle guardie di Pubblica Sicurezza.

Risponde ad essi l' ufficioso *Popolo Romano*. Esso dice che gli ordini che impartisce il Governo si debbono eseguire perentoriamente. Il Governo era in obbligo di vietare che, profittandosi delle onoranze che si facevano ad un defunto benemerito, si venisse a dimostrazioni ostili allo Statuto, l' esito delle quali sarebbe indubbiamente crear sospetti presso Governi amici. Queste cose, quelli che componevano il corteo, le sapevano. Perchè non vi ottemperarono? Gli agenti della forza pubblica, impedendo che si spiegassero le bandiere dell' « Italia irredenta » non han fatto che il loro dovere.

— Il cannone di cento tonnellate, partito da Torino il giorno 26, è giunto felicemente a Spezia alle ore sei pomeridiane. Come omaggio d' onore per la scienza italiana fu scortato dal maggiore Rapelli con la decima compagnia del quattordicesimo reggimento d' artiglieria da fortezza.

Domani verrà imbarcato sul pontone *Semeria* rimorchiato dal balipedio *Santa Maria*.

— L' *Osservatore Romano* ha pubblicato un comunicato del Vaticano intorno alla demolizione dell' aula destinata ai concilii esistente in S. Pietro. In esso protesta non essere stata abbandonata l' idea di convocare un concilio ecumenico; avere Papa Leone XIII per la continuazione del concilio il medesimo interesse che Pio IX ebbe per incominciarlo. Però, soggiunge, avendo la rivoluzione messo Roma, l' Italia, il mondo, in tali condizioni che non lasciano prevedere vicino il momento di poter radunare in Roma tutto l'episcopato cattolico, si è deciso di demolire l'Aula del concilio per non lasciare ingombra una parte notevole della basilica di S. Pietro.

Ma il materiale della demolizione verrà conservato e custodito per espressa disposizione del papa, sicchè il mondo si troverà in condizione di poter radunare il concilio.

— Continuano ad arrivare al Ministero sempre più numerose le istanze dei comuni che domandano sussidii.

— L' interesse che le casse di risparmio postali dovranno corrispondere nel 1880, fu fissato nella stessa misura di quello pel 1879.

NOTIZIE ESTERE

Ecco alcuni particolari sui membri del nuovo Gabinetto francese: Cazot e Lepère appartengono all' Unione repubblicana; Freycinet, Ferry, Jauréguiberry, Magnin, Tirard, Varroy, Cochery appartengono alla Sinistra repubblicana.

Nella combinazione del Gabinetto fu dunque completamente escluso il Centro sinistro.

Il nuovo Gabinetto, come vedete, non è più repubblicano conservatore, non è ancora repubblicano radicale è repubblicano senza epiteto.

L' attuale ministro della guerra Favre, comandava il corpo del genio a Roma dal 1859 al 1864.

Waddington ha rifiutato l' offerta fattagli da Freycinet di andare ambasciatore a Londra.

— La *Nordd. Zeitung* constata, circa la supposta lettera di Bismarck al senatore Jacini nella questione del disarmo, che Bismarck non ebbe mai corrispondenza con Jacini.

— La situazione in Spagna è assai grave. L'attitudine dei rappresentanti creoli e la risoluzione delle minoranze di conservare una condotta di astensione rendono poco probabile una conciliazione.

— Un *ukase* pubblicato giovedì a Pietroburgo dispone che col 1 luglio 1880 s' introducano nel Regno di Polonia la autonomia dei comuni e un nuovo ordine giudiziario. Sappiamo che queste due riforme erano dai polacchi assai desiderate e saranno bene accette. In Austria-Ungheria si considera quell'*ukase* come un colpo scagliato al Gabinetto di Vienna e una risposta alle recenti feste di Cracovia

— Si ha da Parigi:

Corre voce che Saint-Vallier ambasciatore a Berlino, e qualche altro diplomatico francese presenteranno le loro dimissioni in seguito al cambiamento del Ministero.

CRONACA CITTADINA

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 5 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Banca di Udine. A partire dal 2 gennaio p. v. verrà pagato il coupons n. 20 di it. L. 1.25 all'Ufficio della Banca o presso il Cambia Valute della medesima.

Udine, 31 dicembre 1879.

Il Presidente
C. KECHLER.

Processo di Amaro. Dobbiamo rispondere una parola allo spiritosissimo articolista del *Giornale di Udine*.

Ci dispiace amareggiare la sua immensa gioia, ma deve proprio persuadersi che il Gerente della *Patria* ha interposto ricorso in termine, ha prodotto il certificato d'indigenza voluto dall'art. 656 C. P. P., e non ha mancato a nessuno dei doveri dalla Legge imposti.

La causa sarà dunque discussa davanti alla Cassazione di Firenze, e speriamo fra breve.

Siccome poi la causa è *individua* (nozione ancora peregrina per la Parte civile, ma che sta nell'art. 652 C. P. P., che la consigliamo a leggere), così con buona pace dell'articolista, e non ostante l'Ordinanza della Corte di Venezia, il ricorso del Gerente, se accolto, gioverà anche al Badino, poichè superiore alle elucubrazioni del Procuratore Generale (tanto premuroso del resto, e forse troppo, di far eseguire la Sentenza della Corte stessa) starà il giudicato della Cassazione.

Dunque *coralio*, caro articolista, — calmate i bollenti spiriti, e speriamo che la cura vi giovi, e vi risparmi un accesso cerebrale, della qual cosa tutti vi feliciteranno, compreso il Foro.

La prima Esposizione Fiera di vini friulani nell'agosto 1879. Dalla relazione fatta su questa Esposizione-Fiera dal signor L. Morgante, segretario dell'associazione agraria friulana, rileviamo che il numero degli espositori inscritti, dei quali uno solo mancò alla promessa, fu di 45, così divisi: espositori di vini N. 32, di aceto e liquori N. 9, di macchine ed utensili N. 3. Le qualità dei vini esposte furono 68, degli aceti e liquori 25, le macchine ed utensili 60.

In riguardo alla località, le 68 qualità dei vini pervennero dalle seguenti regioni della Provincia: Dall'alta, 8; dalla media 9; dalla bassa 10; dall'orientale 32; dall'occidentale 9. Alla Provincia di Udine propriamente detta appartengono 24 espositori, con 6 qualità di vini; al Friuli d'oltre Judri 11 espositori con 22 qualità di vini. Gli espositori di aceti e liquori e quelli di macchine per la viticoltura appartengono tutti alla Provincia propriamente detta.

La parte vinifera della Provincia meglio rappresentata fu la orientale, cioè il distretto di Cividale e il Friuli illirico. I distretti di Latisana, Pordenone e Sacile non lo furono menomamente.

Circa alle qualità dei vini, si ebbero: rossi 51, rosati 3, bianchi 14; comuni da pasto 35, fini 25, da dessert 8; asciutti 64, dolci 3, spumanti 1.

La quantità complessiva del vino portato alla fiera fu di circa 50 ettolitri, contenuti in fusti 10, in fiaschi 140, in bottiglie 3784. Furono venduti fusti 9, fiaschi 140, bottiglie 2803, con un ricavato complessivo di L. 4921,92.

Dai biglietti d'ingresso si ricavarono lire 380,66; per cui si può ritenere che circa 3000 sieno state le persone che visitarono la fiera.

La spesa che si dovette sostenere ammontò a L. 2629,51, di cui a carico municipale 1560,91.

Corte d'Assise. Nell'udienze dei giorni 17, 18, 19 e 20 corrente venne trattata la causa in confronto di Cargnelli Tommaso di Maniaglia, accusato di tredici furti qualificati per il tempo o per il mezzo ed avvenuti nel distretto di Gemona nell'ultimo decorso triennio.

Al banco dell'accusa sedeva il signor D. Braida, sostituto procuratore del Re.

La difesa era sostenuta dagli Avvocati Forni e della Rovere.

In seguito alle risultanze del dibattimento, il Pubblico Ministero concluse chiedendo un verdetto di condanna nei sensi dell'accusa relativamente ad undici capi d'imputazione, coll'esclusione, però, in alcuni della qualifica del tempo.

I difensori, dopo aver minutamente ribattuti e confutati gli argomenti che a carico del Cargnelli erano emersi dallo sviluppo del processo, conclusero chiedendo un verdetto di assoluzione per tutti i furti di cui era imputato il Cargnelli stesso ed in via subordinata chiesero che questi fosse ritenuto colpevole di semplice ricettazione di effetti di provenienza furtiva.

I Giurati accolsero la domanda subordinata della difesa ed il Cargnelli fu in conseguenza condannato alla pena del carcere per due anni, decorribili dal giorno del suo arresto, e salvi gli effetti dell'amnistia per la responsabilità incorsa in dipendenza dei fatti avvenuti anteriormente al 19 gennaio 1878.

Annali del Friuli.

Al Conte cav. Francesco di Manzano
a Giassico.

Perchè non mi fu dato (per le quotidiane mie occupazioni) di venire a stringerle la mano, permetta, signor Conte, che pubblicamente io la ringrazi per il dono dell'ultimo volume della sua Opera *Annali del Friuli*, recatomi dal comune amico prof. Occioni-Bonaffons.

Ella, signor Conte, con l'aver condotto a termine gli *Annali*, ha reso utile servigio ai futuri Storici della piccola Patria, loro risparmiando la fatica delle indagini e lo studio de' documenti atti a chiarirla. Quindi ben a diritto il suo nome congiungesi nella fama ai tanto benemeriti nostri concittadini, quali furono Giuseppe Bianchi, Jacopo Pirona e Giandomenico Ciconi, da' cui lavori e qual'è il Senatore Conte Antonini, da' cui lavori egualmente si potranno attingere gli elementi per la nostra Storia regionale.

E quando penso ai molti anni da Lei proficuamente occupati in questo lavoro, sento ammirazione per chi volle e seppe fare qualcosa di bene, e che sarà ricordata con onoranza. Esempio imitabile pel giovane patriziato, affinchè, in questi tempi di tanta opulenza, rifugga da ozi ingenerosi.

AugurandoLe ogni bene nel prossimo anno, mi creda con molta stima e rispetto

Udine, 30 dicembre 1879.

Suo aff.mo
C. Giussani.

Lettera bibliografica. *Al Dott. Giuseppe Politi a Udine.*

Io già me l'ebbi poche ore innanzi che tu — forse precorrendo l'intenzione dell'Autore — me la porgevi una copia della monografia, e ch'io direi, più *propriamente* « Trattatello Teorico-pratico della difteria. Bel libro affè mia, ed opportunissimo, nè chiunque vorrà leggerlo *riposatamente*, non potrà non encomiare il *paziente* studio, e la non comune serietà di filosofici apprezzamenti che l'Autore fa scaturire da irrefutabili fatti, e che mette candidamente — com'è di lui stile — sott'occhi a chi volesse darsi la cura di proferirne giudizio.

Cotesto lavoro, non ha dubbio, frutterà all'Autore — (l'amico ed egregio collega nostro il *Dessabbata*) — l'estimazione di quanti intendono l'animo al benessere della sofferente umanità che — pur troppo fra noi, e coll'amarezza dell'anima deesi dire — non sono poi quanti potrebbero e dovrebbero essere. E tanto più increscè, ch'è la Società bambina ed *in fieri* la crescente generazione che finora davano un tal deplorevole contingente di vittime da seriamente impensierire.

In Italia non solo, dove son note le di Lui ricerche in proposito, ma ed anche fuori, ove l'autore è tenuto nel debito pregio si per l'amore allo studio, si per la non comune modestia, questo lavoro sarà il benvenuto.

E tanto più degno di laude io lo proclamo, in quanto che, tesoreggiando cognizioni e fatti Clinici, non ispuri ed incerti, ma *veramente veri*, dedotti da maestri — a cui riferisce un culto reverente di estimazione e di riconoscenza — ha l'aria di esporre non un dogma indiscutibile, ma un'opinione ed un convincimento, frutto di spassionate indagini. Tanto più perchè accenna a fatti cribrati con quella tranquillità e pacatezza d'esame, che ben pochi ponno veramente vantare, e senza l'assillo di idee preconcette ma si come l'alto e delicato affare reclama.

E valga il vero: nello scritto del Collega, tu trovi illazioni legittime, e sgombre da qualsivoglia sofisma, e da quella tinta paradossale, che pur talora trapariscono anche da lavori di maggior lena.

Quà invece, è il non vanitoso Medico che, toltosi dal letto del malato, espone tranquillamente a sè stesso quanto gli fu dato di osservare, si in conto di gravezza più o men riflessibile del morbo; si in conto di terapeutica addottata; si in quanto all'esito ottenuto. Ed è cotesto Medico — che s'è fatto quasi, dirsi, specialista, vuoi per l'amore ch'ei pose in siffatta sintomatologia, vuoi ed a rési per la frequenza de' casi che tanto madri affannosamente tenere de' frutti dei casti amori, affidavangli, è questo Medico, doveva, che ci espone candidamente le risultanze ottenute.

E come fosse poco, egli correda il di Lui lavoro ed arricchisce di tanta erudizione, a modo che — dopo la lettura di non pochi scritti sulla Difteria — non mi perito a dirlo lavoro fra i migliori ch'io mi conosca, — e, ripeto, ne conosco parecchi.

Tu ben vedi, amico e collega carissimo, come questo Trattatello non sia cosa da giudicarsi ad occhio e croce, e Dio lo salvi da cadere nelle mani di que' tali che, sputando il giudizio loro dopo un esame superficiale, non può non essere ch'esso non si risenta d'un cotal poco d'invidiuzza superba, e di tappata d'ignoranza.

Va da sè che per osteggiare più sempre chi veramente onora l'Arte Medica ed il paese, vi si associ una petulante ignavia, segnatamente in tutti quelli che tengono l'*essere sta nel parere*. Questi cotali, avverrà che alla luce del sole ti stringano la mano con una lode biascicata, tanto per non parere; ma che però, amici della teoria dell'Apostolo del fico, non rifuggano — ma nel bojo veh, di cacciarti una stilettata nelle reni. Solito vezzo di chi, invidiando che ad altri si attribuisca la debita lode, imitano (mi si passi la frase non decente in grazia dell'evidenza del morale significato) l'eunuco del serraglio, il quale nè fa, nè lascia che altri faccia.

Ma giova ch'io mi affretti a chiudere questa mia scritta, perchè sta bene che arresti dalla — talora — troppo scorrevole penna, la frase acerba con cui tu flagellasti i tempi ne' quali un Collega, distinto per mente coltissima non meno che per immeritati dolori, e che la lercia invidia, l'ignoranza superba e le cento altre arti de' vili, tolsero immaturo all'onore del Paese ed ai progressi dell'Arte Medica, non meno che all'amore de' pochi amici superstite alla tomba.

Egli, della rea casta de' suoi tempi, ed a cui sciaguratamente apparteneva, ebbe le cento volte ad esclamare fra il dolore e lo sdegno, che « *della Medic'Arte si faceva una caccia* ». — Oggi potrem dire altrettanto pur troppo; ma col correttivo che la si effettui con parvenze gentili, col sorriso stereotipato sul labbro, con frase giulebbata, perchè... perchè a malgrado dell'animosa e sterile protesta dei buoni onesti, si tenga norma di vita che « *il fine giustifica i mezzi* » per turpi, per sozzi, per infami ch'essi pur sieno.

E qui, che Iddio ti tenga nella sua santa custodia.

Il tuo V.

Il proprietario della Biblioteca Circolante avverte che chi volesse continuare nella lettura dei libri della raccolta per tutto il venturo anno, avrà diritto al premio di 8 quadri oleografici di paesaggio corniciati, della dimensione di centimetri 50 per 38, che ha stabilito di dare a quello dei primi 90 associati, il cui numero d'inscrizione fra soci combinerà col primo estratto del 31 Gennaio p. v. del R. Lotto, stazione di Venezia.

Teatro Nazionale. Ieri sera la recita della *Celeste* venne sospesa per la solita storia, vale a dire per mancanza di uditori.

La cosa tenderebbe allo impossibile se non fosse sommamente vera. Da qualche anno a questa parte il numero degli *habitues* al Teatro decresce stagione per stagione. E il motivo?... Ma.... vattelo pesca grillo.... con quel che viene. E si che da noi piantan le lor tende Compagnie che hanno tutti i requisiti per farsi ben accogliere.... dagli uditori fatte segno a giusti applausi..... e si che nulla si trascura affinchè anche noi ci si possa mettere al corrente di quanto l'arti di Talia e d'Euterpe producono di nuovo e di bello!!...

E' da notarsi ancor questo, che la nostra città accoglie per ben ventisette mila abitanti e che è molto raro il caso che vi siano due Teatri aperti nello stesso tempo.

A voler pensarci male, sarebbe da dar di morso ad una corbelleria che stuonerebbe per tutti i versi: quella cioè d'asserire che noi, in materia d'arte, si è non codini, almeno, almeno retrogradi..... locchè io credo non sia proprio per gli abitanti d'una città che in fatto d'intelletto e generosità non è inferiore a nessuna delle cento sorelle della terra di Dante.

Qui la tantafera potrebbe chiudersi.... e la chiudo volentieri perchè l'argomento scotta; mi spiace solo che le fatiche della Compagnia Olivieri sian sì mal retribuite, e, fiducioso di non dover più scriver relazioni d'una serata che, per mancanza di concorso, non ha avuto luogo, faccio punto.

Fulgonio.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 9 1/2, straordinaria serata musicale con estrazione a sorte d'un Remontoir d'oro ad àncora.

Programma

1. Marcia « Giovanna di Guzman » Dall'Argine, 2. Waltzer nell'op. « Dinorà » Strauss, 3. Sinfonia nell'op. « Faust » Donizetti, 4. Mazurka « Il primo palpito » Montanari, 5. Duetto nell'op. « Traviata » Verdi, 6. Sinfonia nell'op. « L'Italiana in Algeri » Rossini, 7. Sinfonia originale, Parodi, 8. Polka « Madama Angot » Arnhold, 9. Coro dei zingari nell'op. « Il Trovatore » Verdi, 10. Polka celere, Strauss.

Alla mezza notte precisa l'orchestrina suonerà la fantasia scritta appositamente per la circostanza dal maestro L. Casioli — *Un saluto all'anno novello*.

NB. Dall'apertura del locale per ogni tazza di birra verrà corrisposto un numero doppio (che si potrà reclamare dai camerieri), uno dei quali, dopo avvolto, il consumatore lo porrà personalmente nell'apposita urna, che si troverà esposta nello Stabilimento.

Domani 1° gennaio, quinta mattinata musicale alle ore 12 meridiane.

Nella mattina del 29 dicembre **Gemma Comino** a soli 23 anni veniva tolta all'affetto della famiglia e di quanti da vicino la conobbero, dopo penosissima malattia sopportata per lunghi mesi con rassegnazione e coraggio. L'anima ingenua e candida, dipartendosi da questa terra di lagrime, volava al cielo benedicendo ai cari.

Possa ora l'afflitto padre, conscio d'aver cercato ogni mezzo per salvare la diletta figlia, vincere l'immenso dolore.

L. ed M. S.

NOTE AGRICOLE

Almanacco per l'allevatore del bestiame. Il nostro veterinario provinciale dott. Romano ha compilato anche pel 1880 l'almanacco per l'allevatore del bestiame che si pubblicherà pel 1 gennaio dal tipografo Seitz. Quest'anno l'almanacco si occupa di zootecnia e sono svolti questi dieci Aforismi:

1. I vitelli ed i giovenchi devono lasciarsi slegati nella prima età; pratica questa usata specialmente in Germania con molto successo.

2. Si mandino gli animali al pascolo più che sia possibile, anche per tenerli in moto, e rendere così più regolare il loro sviluppo, più giusta la loro conformazione e più equilibrato il loro temperamento.

3. Per ottenere migliori qualità nelle carni e maggiore attitudine all'impinguamento, dovers i vitelli castrare appena slattati, e la castrazione farsi per esportazione anzichè per torsione.

4. I giovenchi devonsi domare non prima di due anni e mezzo, ed addestrare con molta avvedutezza, sottoponendoli ad un lavoro moderato, onde non soffrano per soverchie fatiche.

5. Siano alimentati generosamente i buoi durante l'epoca del maggior lavoro, e nei giorni di riposo, invece di limitar loro il cibo, abbiano una alimentazione più generosa, necessaria per ristorare le loro forze ed impedirne il deperimento.

6. Che si mantenga la maggiore pulitezza degli animali, e non si lascino consumare nel lavoro, ma si riformino in quell'età nella quale sono ancora capaci di impinguare.

7. Che le mungane, massime se gravide, siano sottoposte a lavori nè lunghi, nè faticosi.

8. Che i vitelli vengano allattati artificialmente, cioè abituati a bere il latte dai secchi, poichè per il sottoporli alle mammelle è pericoloso per le vacche che, legate come sono nelle stalle, non si trovano nelle loro condizioni normali.

9. Che per evitare il grave e quasi generale difetto della scarsa produzione lattifera delle giovenche allevate alla pianura, si procuri l'accoppiamento precoce delle giovenche, cioè intorno al diciottesimo mese, ma temperato poi dal ritardo della nuova fecondazione dopo il primo partito.

10. Dove per condizioni peculiari dei foraggi si voglia introdurre l'industria delle mandre lattifere, si dia la preferenza ai riproduttori di razze svizzere, anche riprodotti sulle nostre Alpi, e si abbia speciale riguardo ai ricoveri ed alle qualità dei foraggi.

FATTI VARII

Il Monitore delle Strade Ferrate ci fa sapere che il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia a procedere all'acquisto di altri 400 vagoni da merci, di 25 carri da conduttori (bagagliai) e 70 carrozze da viaggiatori per le 3 classi.

Le pratiche per la messa in aggiudicazione di tale materiale rnotabile verranno spinte colla massima alacrità, affine di potere al più presto mettere in circolazione a vantaggio del pubblico, siffatti veicoli.

— Pel 9 gennaio prossimo è indetta, presso la suddetta Amministrazione ferroviaria, una gara per la fornitura di 15,00 tonn. di carbone grosso inglese, da consegnare nel porto di Venezia.

La presentazione delle schede è fissata pel 7 detto mese.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Cortona che un assembramento di campagnuoli armati di vanghe s. presentò davanti al Municipio chiedendo lavoro. Il Sindaco rispose promettendo che si avrebbe provveduto sollecitamente a esaudire le loro domande. Queste promesse calmarono i campagnuoli, i quali si ritirarono senza altri disordini.

— I Ministeri d'agricoltura e d'istruzione pubblica, si sono messi d'accordo per fornire i fondi affinchè la clinica ambulante presso la Scuola Veterinaria di Milano, cominci a funzionare col 15 gennaio. E' giunto a Roma da Milano il prof. Lanzilotti, chiamatovi per ricevere le istruzioni relative.

— Rubattino con due bastimenti di sua proprietà prese possesso della baia d'Assab, senza incontrare alcun contrasto.

Rendesi quindi inutile la missione dell'onor. Amezaga con la *Varese*.

— Il *Caffaro* ha la seguente notizia:

« L'elemento militare nella Camera, con molti altri aderenti, alla riapertura delle discussioni parlamentari solleverà vivacemente la quistione del riordinamento dell'arma dei carabinieri. Già si ha un danno rilevante dal non avere approvato il progetto dentro quest'anno, poichè, come si sa vengono a scadere molte ferme di coloro che si trovano attualmente in servizio. E da ben due anni che si chiede l'urgenza di tale progetto, e lo si ritarda sempre, con grave discapito. »

— Telegrafano da Cettigne: Bozo Petrovich ha chiesto al principe l'autorizzazione di muovere contro Gusinje, non potendo fermarsi sulle rive del Lim in causa dei rigori invernali. Il principe ha fatto dichiarare alle potenze ch'egli intende riservarsi piena libertà d'azione, se la Turchia continuerà a ritardare la consegna di Gusinje.

TELEGRAMMI

Berlino. 30. La *National Zeitung* annuncia che lo Czar propose alla Czarevich di assumere la direzione degli affari interni, riservando per sè la direzione degli affari esteri, volendo mantenere le relazioni amichevoli colla Germania.

Lo Czarevich respinse la proposta.

Londra, 30. Menabrea è partito per l'Italia.

Costantinopoli, 29. La seduta della Commissione turco greca fu rinviata a mercoledì.

Vienna, 30. I capi della coalizione federalista tennero una conferenza prima dell'ultima votazione della Camera sulla legge militare, in cui si posero d'accordo e stabilirono il loro programma di governo pel caso che il Gabinetto Taaffe fosse caduto. Essi avevano stabilita anche la seguente combinazione ministeriale: Hohenwart presidenza, Clam-Martinitz finanze, Prazak giustizia, Falkenbach comunicazioni, Revertera istruzione.

Budapest, 30. Tutte le giurisdizioni ebbero ordine di compilare tabelle statistiche dei veicoli, carriaggi e bestie da soma e di attiraglio e d'inviarle entro il mese di gennaio al Ministero.

ULTIMI

Vienna, 30. I vostri giornali si sono troppo affretati ad annunziare l'arrivo del Conte Wimpfen. Da fonte autorevole è affermato che l'ambasciatore non giungerà alla vostra capitale prima della metà del prossimo gennaio.

Roma, 30. Negli ultimi consigli dei ministri si discussero le nomine da farsi nel personale diplomatico, in conseguenza delle dimissioni del generale Cialdini; pare sia stato deciso di provvedere con personale di carriera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 21. Il Re ha ritardato il ritorno; ma oggi lo si aspetta al Quirinale pel ricevimento ufficiale.

Madrid, 31. Un individuo per nome Otero Gonzales tirò ieri sera contro il Re e la Regina mentre ritornavano al palazzo. Nessuno fu colpito. L'assassino fu arrestato.

Madrid, 31. L'assassino è un giovane di 20 anni; tirò due colpi di *revolver* contro il Re, che insieme alla Regina stava in carrozza scoperta. Le Loro Maestà furono illese. L'assassino dichiarò chiamarsi Ottero, nativo della Gallizia, addetto ad una fabbrica di paste, e che spinto dalla miseria aveva deciso di suicidarsi, quando diversi amici lo consigliarono ad attentare alla vita del Re.

Dichiarò di avere complici, uno dei quali già è in potere della giustizia, ed un terzo è ricercato; le Loro Maestà rimasero imperturbabili. L'attentato ebbe luogo nell'anniversario della morte di Prim e quasi alla stessa ora.

Deputati e Senatori accorsero al Palazzo per felicitare le Loro Maestà.

Calcutta, 31. Duemila afgani furono ieri completamente battuti a Gondamak.

Parigi. 31. Si conferma che il presidente del Perù partì per l'Europa.

Alessandria, 31. Una decisione ministeriale ordina il sequestro immediato di tutti i beni dell'ex-Kedivè a profitto del Governo.

Madrid, 31. Grande inondazione alle isole Canarie Danni immensi.

Washington, 31. L'incaricato di affari del Perù smentisce la partenza del Presidente per l'Europa. Egli assicura inoltre, che secondo notizie da Callau regnava colà ordine perfetto a Lima nessuna rivoluzione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 dicembre

Rend. italiana	91 80.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 52 —	Fer. M. (con.)	423 —
Londra 3 mesi	28.17.—	Obbligazioni	— —
Francia a vista	112 50.—	Banca To. (n.°	— —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	985.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 29 dicembre

Inglese	97.9/16	Spagnuolo	15 5/8
Italiano	80.7/8	Turco	9.3/4

PARIGI 30 dicembre

3 0/0 Francese	81.52	Obblig. Lomb.	320.—
3 0/0 Francese	115—	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C. Lon. a vista	25.23.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.5/8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. ingl.	—.—
» Romane	123.25	Lotti turchi	33.75

BERLINO 30 dicembre

Austriache	475 50	Mobiliare	144.—
Lombarde	505.50	Rend. ital	79.60

VIENNA 30 dicembre

Mobigliare	293 75	Argento	—.—
Lombarde	143.50	C. su Parigi	46.30
Banco Anglo aust.	—.—	» Londra	116 90
Austriache	275 50	Ren. aust.	70.50
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116.80 Argento —.— Nap. 9.31.—

BORSA DI MILANO 30 dicembre

Rendita italiana 91 60 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.50 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 dicembre

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91 70

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.59 a 22.60

Bancanote austriache » 242 — » 242 50

Per un fiorino d'argento da 2.42 1/2 a 2.43.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache — —

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 28.28 Francese a vista 112.90

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	760.0	758.2	757.7
Umidità relativa	73	81	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	—0.3	1.9	1.6

Temperatura (massima 3.7 / minima —1.9

Temperatura minima all'aperto —3.7.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.